insieme

15

n. 15 Dic 1972

fede e luce

editoriale

AMICI O FRATELLI ?

E' facile una festa Fede e Luce,
più difficile formare una comunità Fede e Luce.

E' facile vivere insieme una giornata di amicizia, un campeggio di una o più settimane,
più difficile mantenere in vita nei giorni che seguono, quel clima di fraternità che al campeggio è naturale e spontaneo.

E' facile dire: "sono amico" di ragazzi handicappati,
più difficile "esserlo" veramente.

Eppure, in fondo, di loro non sappiamo più farne a meno. Ci hanno indicato una strada, ci hanno fatto scoprire quanto noi - i "normali" - siamo handicappati da tutta una serie di mali, meno visibili dei loro, ma quanto più pesanti nella vita con gli altri: la meschineria di certi nostri comportamenti, la gelosia, l'aggressività, l'odio a volte, l'attaccamento al denaro, la mediocrità, la passività ...

Ci hanno fatto scoprire che in loro vivono delle ricchezze inaspettate, dei tesori di vita interiore, il senso dell'essenziale, esempi di generosità, di umiltà profonda, di disponibilità ...

Se guardiamo bene le cose allora, con gli occhi resi un pò meno miopi dal pò di contatto che abbiamo avuto con loro, ci accorgiamo con stupore e sorpresa, che siamo noi ad aver bisogno di loro.

A noi resta di accostarci a loro con desiderio di imparare ancora di più e meglio i valori autentici di una vita migliore, di un mondo più giusto e più vero.

Potremo fare comunità con loro solo se saremo convinti - all'inizio basta che lo sia un gruppo ristretto - e desiderosi di vivere con loro l'esperienza concreta delle beatitudini, operando nei nostri cuori, sotto la loro guida, il capovolgimento indicato da Cristo.

Sarà una comunità nuova, dove cercheremo di mettere al primo posto il debole che "Dio sceglie per confondere chi è (o si crede) forte", e dove a noi che ci crediamo così intelligenti essi possono rivelare la profondità e la verità di quella frase del Vangelo: " Se non diventate simili ai bambini, non entrerete ..."

Questo è l'augurio che ci facciamo a vicenda nell'intraprendere con coraggio e entusiasmo la vita nei gruppi Fede e Luce, con lo scopo di approfondire giorno dopo giorno la nostra amicizia e di riuscire poco alla volta a diventare da amici, fratelli, e a scoprire insieme che l'essenziale nella vita di tutti è "amare".

Mariangela

UN ANGOLO DI PARADISO

Io non ho avuto ancora la possibilità di andare almeno per un solo giorno ad Alfedena durante il campeggio, ma da quello che mi racconta mia figlia quando ritorna a Roma, vedere le fotografie e parlare con gli amici, sono certa di non sbagliarmi se me lo immagino così.

Un angolo di paradiso dove tutto è bello e tutto è grazia del Signore, dove la gioia di stare tutti insieme giunge al vertice, mentre le giornate volano via tra commenti, risate, canti, allegria, preghiera e buon umore su tutta la linea.

Un angolo di paradiso che per un mese all'anno viene abitato dai nostri angeli (un pò rumorosi) ma tutti tanto cari.

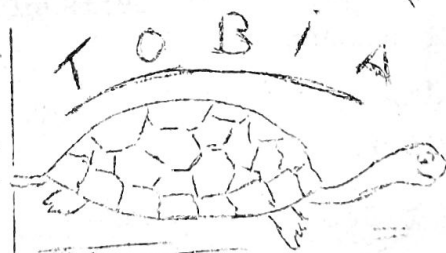
Fausta

DOPO UN CAMPEGGIO UN'AMICA CI SCRIVE IL SUO PROBLEMA

..Quando è iniziato il nostro campeggio ero divorata da preoccupazioni di ogni sorta ....

Comunque per ora il mio grosso problema è quello di non sapere come considerare un handicappato! Certo, non è una persona normale in assoluto, ma ce ne sono di tanti tipi e se da una parte sono portata a considerarli normali e con qualche problema, da un'altra mi sembrano solo ragazzi che resteranno sempre handicappati con una marea di guai, tra i quali il rifiuto da parte della "NOSTRA" società!

Insomma, Fede e Luce a che cosa vuole arrivare ? Io non voglio che le nostre riunioni o i campeggi diventino belle parentesi che una volta terminate portino questi ragazzi a vedere il mondo di tutti i giorni ancora più brutto, più squallido!

Io vorrei aiutarli a capire che non sto con loro per pietà, ma perchè con TUTTA la gente di Fede e Luce sto bene e tutti loro mi possono aiutare tantissimo ....

Carissimi, sono l'ultimo membro del Gruppo Fede e Luce di Cuneo e perciò mi presento: il mio nome è TOBIA tartaruga dell'allegria !

Tutti coloro che mi vedono "bardata a festa" con uno splendido fiocco rosso attaccato sul guscio, mi definiscono "simpatica" e, modestia a parte, penso che non tarderò a diventare la "mascotte" del gruppo.

Ho pensato di scrivere al giornalino per rendere pubblico il mio GRAZIE a Mimmo Bonanno, un simpatico ragazzino di 14 anni, dai capelli rossi e il naso pieno di lentiggini, che per dimostrarmi la sua amicizia, armato di sega, martello, chiodi e compensato mi ha costruito una villa con giardino degna di un re!!!

Penso che mai una tartaruga abbia posseduto una villa più bella, per questo dico a Mimmo il GRAZIE più sentito e raccomando a tutti voi grandi e piccini di rivolgervi a lui se vi occorre una casetta !

Vi mando un caloroso abbraccio da parte dei miei padroncini Mario e Betty e un grosso CIAO a tutti!

TOBIA

... OLTRE CHE DEI SOLITI CASA, SCUOLA, RAGAZZI ...

Le cose più difficili..

Una cosa difficile è per me, per es. riuscire a capire perchè partecipo a Fede e Luce. Forse perchè vi ho trovato degli amici con cui riesco a parlare anche di "problemi esistenziali" o forse perchè mi ci sono trovata semplicemente in mezzo e non ho più il coraggio di tornare indietro, o forse ancora perchè a stare insieme con la gente, in "quel" modo particolare mi sento felice e "realizzata". Le mie risposte variano a seconda dell'umore e delle sicurezze del momento, ma resta immutata la paura di scoprire in fondo a ognuna di esse il mio terrore di restare sola con il mio egoismo.

Difficile è per me certe volte stare insieme agli amici di Fede e Luce senza irritarmi, stancarmi, innervosirmi.

Difficile è superare la rabbia di non capire gli altri e di non essere capita.

Difficile è accettare i miei limiti e quelli degli altri.

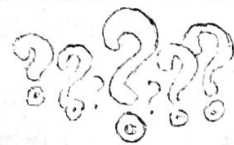
Difficile è "scoprirmi inutile" e vedere cioè che tutti gli sforzi che faccio, raramente incontrano il riconoscimento o l'approvazione degli altri.

Difficile è accontentarmi di vedere il cammino che vorrei aver fatto in un giorno, compiuto in un anno, cioè rassegnarmi a non aver tutto, subito.

Difficile è non lasciarmi gasare dai risultati apparenti o dall'atmosfera, perchè è ancora più faticoso tirarsi su dopo avere sbattuto la testa contro il muro.

.... e poi mi venite a dire: " Non c'è problema"!

Ma mi volete spiegare come fate ad essere così sicuri ?

Laura de Rino

ERA UN BAMBINO PIENO DI GIOIA

Ho ricevuto questa lettera dal dott. Yasse, dottore di una scuola per bambini handicappati del Belgio.

Leggendola ho provato sensazioni indescrivibili anche perchè conoscevo Frèderic.

Sono stata con lui alcuni pomeriggi: era un bambino pieno di gioia !

Ho saputo che se ne è andato, solo oggi, e ti spedisco questa lettera in modo che anche altri possano leggerla, anche perchè non è indirizzata a me, ma a tutti gli amici di Fede e Luce, e mi pare giusto che tutti la leggano.

Grazie!

M. Laura

(segue)

Cari genitori, cari amici,

Sabatò 6 agosto, alle 8 del mattino, Frèderic è tra le braccia della mamma. "Bere", le dice. La guarda e all'istante, si lascia andare.
Le braccia della mamma presentavano il bambino del suo cuore di sposa al Cuore di Gesù.

Frèderic era malato fin dal mese di giugno.
Col papà, la mamma, le sorelle Brigitte e Cristelle, è stato circondato d'affetto e di cure dalla sua grande famiglia del "Centro" di la Branche, il signore e la signora Leleux che durante la settimana l'accoglievano tra i loro figlioli, il Padre André, gli amici di Fede e Luce, suor Marie Benoit e tanti altri.

Frèderic aveva compiuto 10 anni.
Dieci anni durante i quali lo Spirito di Gesù gli ha permesso di seminare intorno a sè la Gioia che lo abitava.
Dieci anni come le dieci dita delle sue due mani aperte alla Vita.

Beveva la Vita.
La respirava.
Il suo sguardo luminoso animava tutti quelli che incontrava.

Camminava con i suoi occhi.

Era trasparente...

UN BICCHIERE D'ACQUA

Ogni giorno facciamo dei gesti senza renderci conto che li stiamo facendo. Sembra addirittura che, più li facciamo, meno prestiamo loro attenzione. Sono gesti divenuti normali, come la vita. Eppure li rifacciamo ogni giorno, come se fossero sempre nuovi.

BERE UN BICCHIER D'ACQUA, esempio !

Nessuno si fa delle domande prima di prendere un bicchier d'acqua. Di solito lo si fa senza difficoltà. Per fortuna ! Perchè se per attingere dell'acqua avessimo le difficoltà che abbiamo a volte per accogliere i nostri fratelli, avremmo spesso la gola secca !
Non è vero ?

Vogliamo illustrare quanto detto con cinque esempi ...
Dopo tutto non è proibito sorridere riflettendo, nè riflettere sorridendo ... come preferite!

1°- Se provo a riempire d'acqua un bicchiere mettendolo dappertutto tranne sotto il getto d'acqua, vedrò l'acqua andare dappertutto tranne là dove dovrebbe, cioè dentro al bicchiere. E' bene essere accanto alla fonte, ma è ancora meglio esservi semplicemente sotto.

Per accoglierti, fratello, devo cominciare con l'incontrarti.

2°- Anche se lo metto sotto al rubinetto, il bicchiere può rimanere vuoto se io lo capovolgo: l'acqua scorrerà sulle pareti del bicchiere, ma non ne entrerà nemmeno una goccia.

Quante lacrime scivolano così, sulla corazza del mio egoismo ?
Come accoglierti se sono tutto ripiegato su me stesso ?
Non è mai troppo tardi per "con-vertirmi", per "girarmi verso" di te.

3°- E poi, se ho veramente sete, eviterò di mettere un coperchio sul bicchiere.
Se no sentirò le gocce risuonare come un tamburo, ma il rumore non estinguerà la sete.

Accoglierti, fratello, è anche ascoltarti, cioè prendere le tue parole e i tuoi silenzi sul serio.
E solo il silenzio <u>interiore</u> (da non confondere con il silenzio esteriore che ha poca importanza, soprattutto a Fede e Luce!) mi permetterà di riconoscere la tua voce fra i mille rumori che la soffocano.
Quante parole, quante chiamate mute, "intese" distrattamente durante la giornata, ritornano in mente la sera, nel silenzio della preghiera !

4º- E neppure riuscirò a riempire il bicchiere se esso è... già pieno ! E' evidente, ma quante volte ci casco !

Come accoglierti, fratello, quando -con o senza danaro - sono già tutto ingombro di me stesso, ricco dei miei sistemi, avvolto nei miei pregiudizi ?

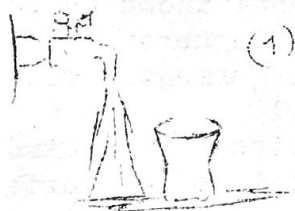
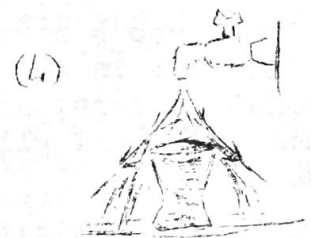
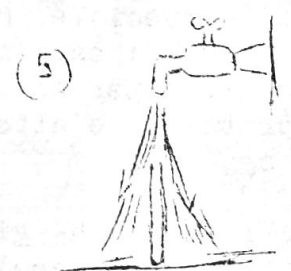
5º- La tristezza, a volte, allunga i visi come barattoli schiacciati dalla pressa. Provate a mettere acqua in un barattolo schiacciato..!

Una comunità viva e vera si costruisce nella gioia!

Certo, tutto questo è solo un paragone (cfr Rom. 9,23). E come tutti i paragoni ha i suoi limiti (quelli che non amano l'acqua mi scusino!). Ma al di là delle immagini ognuno potrebbe ripensare ad uno dei cinque aspetti menzionati e sforzarsi di metterlo in pratica nei mesi che vengono.

E poi, per assicurarvi che non avrete più la gola secca, potrete fare il gioco che segue:

identificate i cinque comportamenti da evitare..
Se siete "in secca" girate il foglio e leggete la soluzione.

Louis Sankalé

"INTEGRAZIONE"

.... ASCOLTIAMO LA REALTÀ

Di "integrazione" si parla, si discute... è già una realtà!
Una realtà che in questo momento riguarda tanti bambini, tante famiglie, tanti insegnati ... non possiamo ignorarlo.

E non lo vogliamo neanche ignorare, perchè chi, tra noi, non desidera con tutto il cuore che ciascuno trovi il suo posto, si senta a suo agio sempre, dappertutto, in una società che l'accolga così come è ?

Non si tratta di fare teoria, si tratta di vedere i fatti...
Ascoltiamo allora:

La mamma di Francesco.

Francesco è un ragazzo di 9 anni. Vive in casa con tutta la famiglia: papà, mamma, fratello, nonna, e tutti gli vogliono bene.

La sua spasticità gli impedisce di camminare, di tenere in mano qualsiasi cosa, di parlare. Ha una grande difficoltà per bere e sta seduto come può su una sedia speciale. Ma i suoi occhi sono vivi: esprimono una grande gioia per la mia visita e per tutte le attenzioni di cui è oggetto.

Francesco ha già una lunga storia - per così dire - "scolastica" dietro di sè.

La mamma racconta che 4 anni fa andava in un "Centro" (o scuola speciale), dalla mattina alle 9 fino alle 3 del pomeriggio. Poi, 3 anni fa, fu messo in una scuola di quartiere che stava vicino al "Centro".

L'orario era solo al mattino, ma tutto si svolgeva bene perchè la scuola era collegata al Centro dove Francesco andava

La mamma di Alessandro.

Alessandro ha 9 anni anche lui. E' spastico, direi "leggero". Cammina appoggiandosi leggermente alla mano o al muro, parla.

Sul piano scolastico è in ritardo, ma ha una personalità molto aperta e un comportamento normale. Gli piace stare con i coetanei, scherzare, ma anche ascoltare in classe e partecipare.

La mamma e la maestra, insieme, sono state e sono tuttora le operatrici principali della sua integrazione nella scuola pubblica. Le abbiamo incontrate insieme in casa di Alessandro.

Già a 3 anni il bambino frequentava l'asilo in un "Centro" per spastici. Poi nell'ottobre 74, dietro consiglio della fisioterapista, la mamma cercò di metterlo in una scuola pubblica.

"Fu un'impresa piuttosto dura, dice la mamma, perchè nessuna scuola del quartiere me lo voleva prendere con la scusa di non essere preparate, di non avere l'attrezzatura. Andai perfino dal Provveditore agli Studi! Fortunatamente alcuni amici di Fede e Luce mi aiutarono in queste ricerche, perchè io certi gior-

(... Francesco)

anche a mangiare e che a sua volta mandava assistenti e personale specializzato per la terapia.

All'inizio dell'anno scolastico '75 però, con la legge in vigore, dovette frequentare la scuola del suo quartiere. Ci andò per un anno, ma poi i suoi genitori lo ritirarono.

"Perchè?" abbiamo chiesto alla mamma.

"Soprattutto perchè stava sempre male: la scuola era molto fredda e si prendeva sempre qualche malanno."

E quando la mamma fece presente questo inconveniente le fu risposto: 'Che ci possiamo fare! Dovete prendere la scuola così com'è.'

Inoltre - dice la mamma - era un pò abbandonato a se stesso. Di fatto "lasciato in un angolo come un cagnolino" aggiunge il papà che nel frattempo è entrato in casa.

"E la terapia?" - Niente; quasi mai. Allora vale la pena mandarlo? dice ancora il papà.

"Ma l'assistente non c'era?"
- Si, certo. Lo veniva a prendere per pulirlo, ma niente di più: non aveva neanche il permesso di entrare in classe durante la lezione! -
- Poi c'è la storia della bomba... "Della bomba?..."
- Si signora. Un giorno a scuola si disse che c'era una bomba. Allora tutti uscirono dalla classe, maestre e bambini; solo lui, Francesco, rimase. E quando il fratello volle andare a prenderlo, glielo impedirono dicendo che lui doveva scappare... Quando arrivai io, lo trovai ancora in classe, solo! - dice la mamma. E poi non ce la faccio più a portarlo a scuola: non hanno neanche il pulmino. Allora non vale la pena. Sta meglio qui con noi! "lo terremo fino a che potremo."

(...Alessandro)

ni ero buona solo a piangere!...

Il Provveditore mi confermò che le scuole del mio quartiere non erano adatte e mi indicò una scuola sperimentale non troppo lontana da casa mia.

Qui il Direttore riunì le maestre della 1.a elementare e la psicologa e, insieme, presero la decisione di affidare Alessandro alla signora X, a partire da gennaio.

La signora X è proprio la maestra che ho incontrato in casa di Alessandro e che mi parla di lui con vivo interesse e amore.
Ha in classe 19 bambini. Mi dice che non era preparata ad avere un bambino con particolari difficoltà, e all'inizio si era trovata "proprio a terra." Andò allora a chiedere consiglio al Centro dove andava prima Al., ma il primo anno l'aiuto fu quasi nullo. L'anno seguente ebbe invece una maestra d'appoggio che viene ancora ogni giorno e prende Al. a parte per fare con lui esercizio di lettura. Il lavoro della maestra d'appoggio viene continuato in classe dalla signora X che utilizza il materiale speciale di proprietà della scuola.

Al. ora può scrivere un pò ma non riesce ancora a leggere perchè ha difficoltà di percezione dello spazio. Fa anche un pò di matematica e qualche lavoretto semplice. Ascolta molto tutto quello che si dice in classe e partecipa, sia pure a modo suo. Impara anche a memoria poesie, canzoni, preghiere ecc.

Non ci sono mai stati problemi di comportamento. Dopo un mese era perfettamente adattato alla vita della classe e la maestra lo considera come gli altri, senza accettare capricci. Insomma, Al. non è soltanto felicissimo a scuola, ma, a ritmo suo, fa sempre dei progressi.

Per la terapia, la mamma lo porta tre pomeriggi alla settimana, al Centro specializzato, dove fa ginnastica.

"E per il futuro?"
- Certo non è semplice, mi dice la maestra, ma in questi due anni di scuola elementare che gli restano

(... Alessandro)

ancora, la mia grande speranza è di riuscire a farlo leggere. Allora...ci sarebbe anche qualche scuola media sperimentale dove forse potrebbe trovare il suo posto!... -.

Salutiamo la maestra, la mamma e Alessandro che gioca nel corridoio tutto contento della visita della sua cara maestra.

(... Francesco)

"Ma allora che cosa vorreste per il bambino?"

- Trovare una terapista che venga qui a casa, perchè per mandarlo alla scuola normale, ci vorrebbe la maestra giusta, la terapia e il pulmann. Altrimenti non vale la pena! ....

Mi congedo dai signori X, riflettendo su queste parole....

\+ + +

N.B. Aspettiamo altre testimonianze, e chiediamo:

- perchè Alessandro è così felice a scuola e fa progressi?
- perchè, invece, Francesco rimane sempre a casa senza più andare da nessuna parte?

Scriveteci il vostro pensiero. Ne riparleremo sul prossimo numero.

Nicole Schultes

"Quando arriveremo alla mèta del cammino della nostra vita,
tutti i poveri di tutti i secoli,
attorno a Gesù,
non ci domanderanno: "sei stato credente ?",
ma: "sei stato credibile ?"
La tua maniera di vivere,
la tua vita personale,
ha reso credibile a tutti gli uomini
che Dio li ama
e che sono tutti capaci di amare ? "

(Abbé Pierre)

esperienze

ESTATE 1977

Cogne

Cuneo

Grottaferrata

Marymount

Alfedena

C O G N E

Il campeggio di Alfedena mi aveva fatto pensare alla casa di Cogne, all'appartamento che abbiamo noi in affitto e a quello sopra di mia sorella: 18 letti sicuri che con qualche sacco a pelo, potevano diventare 20, 22.

Ci pensai per un pò da sola, ma i problemi mi sembravano tanti e difficili da risolvere. Appena però mi misi a parlarne agli altri i nodi cominciarono a sciogliersi e le cose a farsi più semplici.

Mi aiutò molto il fatto che la cosa sembrasse bella e entusiasmante a tutti.

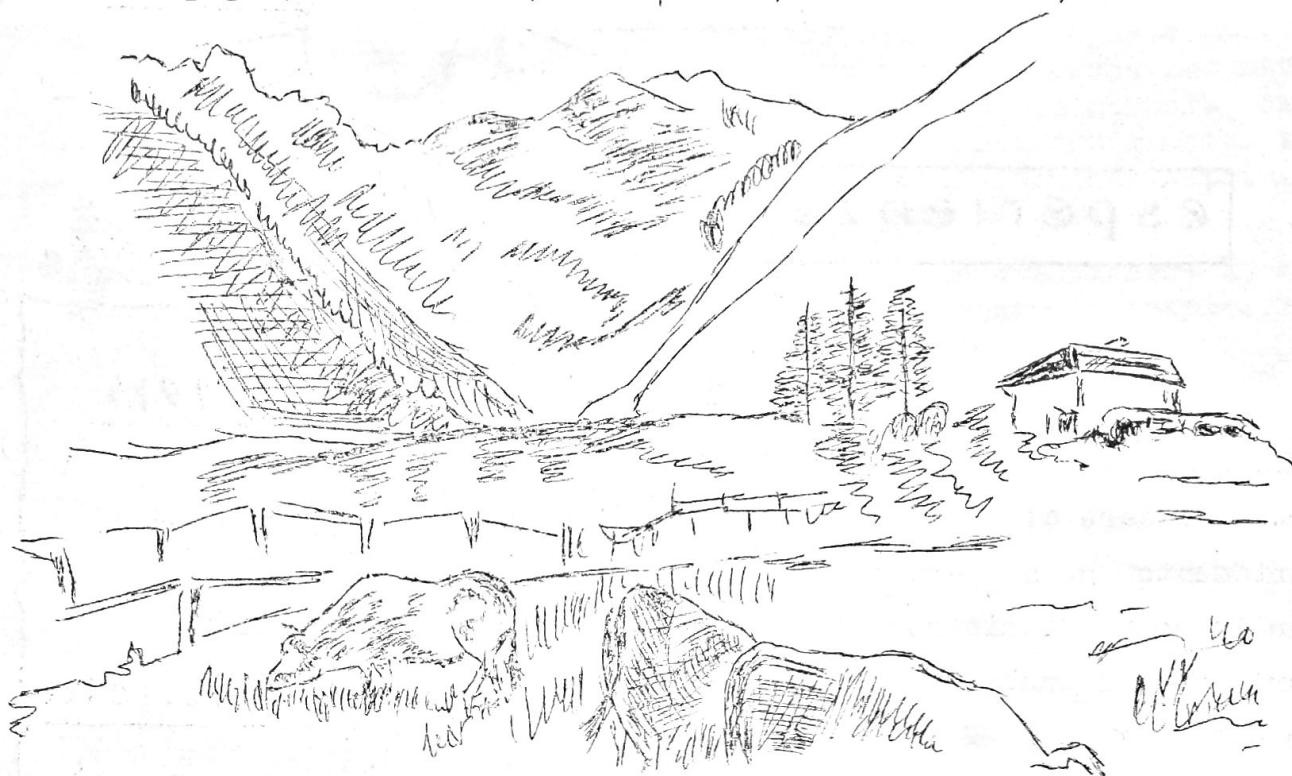
Cominciammo a concretizzarla.
Andò benissimo il numero delle persone che aderivano; era proprio quello giusto e non abbiamo avuto il dispiacere di dire non c'è più posto. Siamo arrivati anche a 25, ma solo per qualche giorno.
Pare che ci sia chi va matto a dormire per terra..!

Abbiamo chiesto aiuto a Roma per l'organizzazione e ci sono arrivati utilissimi schemi, programmi e schede.
Abbiamo copiato tutto ! Erano cose sperimentate e quindi andavano e sono andate benissimo.

E' troppo lungo spiegarvi come passavamo le giornate.

Avevamo appeso nei due appartamenti il cartellone degli orari della giornata e uno dei turni di lavoro.

Alla sera prima di cena c'era la riunione organizzativa per tutte le cose che di giorno in giorno dovevano cambiare.
Abbiamo avuto dei cuochi fenomenali!

Robert è stato il nostro grande aiuto e soprattutto ci ha insegnato che l'impegno, la costanza, la serietà nelle piccole cose portano alle grandi cose: all'amicizia, alla serenità, all'ordine.

Ha partecipato al campeggio qualche mamma e qualche papà, ma i protagonisti sono stati i ragazzi, tutti bravi, tutti simpatici.

Arrivederci a un altro anno !

Anna Maria de Rino

C U N E O

L'estate è arrivata, il sole infuria, ma noi testardi come muli (anche se decimati dalle ferie che ci vedono partire per le località più disparate), continuiamo i nostri incontri.

Domenica 17 luglio sono state le verdi, fresche montagne della nostra Cuneo a farci da sfondo.

Il gruppo è giunto a valanga nel primo pomeriggio. Dopo i giochi e la merenda si è deciso all'unanimità di cantare. Detto fatto !

Che cori ragazzi !

Li abbiamo registrati per farli ascoltare in un prossimo futuro agli assenti, ma quando li abbiamo riascoltati si è pensato di soprassedere per non gettare nel panico quella povera gente innocente!.. Persino il sole spaventato, ha pensato di scappare in fretta a nascondersi dietro le cime più alte, e i nostri orologi d'accordo con lui ci hanno consigliato di riprendere la strada del ritorno.

Arrivederci al prossimo incontro!

Betty

ancora:

Estate Cuneese...

L'estate e le vacanze non ci hanno allontanato del tutto.

Sperando nelle belle giornate estive, i nostri incontri prevedevano gite in montagna.

Possiamo ritenerci fortunati perchè i temporali molto frequenti, non hanno disturbato le nostre feste.

Domenica 17 luglio siamo andati a Vinadio paese a 40 Km. circa da Cuneo, a 900 metri di altitudine, a trovare Mario e Betty e famiglia che stavano trascorrendo lassù le loro vacanze.

Domenica 7 agosto, la nostra mèta è stata un paesino montano denominato Folché, dove il nostro Don Romano è parroco.

Alcuni hanno trascorso insieme l'intera giornata mangiando insieme polenta e salsiccia, altri hanno raggiunto la compagnia al pomeriggio.

Entrambe le giornate sono state caratterizzate da grande gioia ed allegria.

Abbiamo notato che a diretto contatto con la natura eravamo più distesi e sereni, quindi più liberi e spontanei.

Speriamo che l'entusiasmo e l'amicizia di questi mesi ci diano la "carica" per il futuro.

GROTTAFERRATA

25 giugno, ore 7, appuntamento alla statua di S. Francesco a piazza S. Giovanni.

Da questo momento un gruppo di amici di Villa Patrizi ha iniziato un campeggio a Grottaferrata: alcuni ospiti in casa Balmas ed altri in tenda.

E' stata un'esperienza molto bella e allo stesso tempo molto diversa rispetto a quella fatta ad Alfedena perchè c'erano più genitori presenti.

Alle 10 circa siamo giunti sul posto (con un bel pò di ritardo perchè avevamo preso il pulman sbagliato!) e subito abbiamo iniziato a lavorare: chi si sistemava nella sua camera con il bagaglio e si preparava il letto e chi montava le tende.

Dopo aver apparecchiato la tavola e mangiato - e messo tutto a posto - c'era chi era occupato a organizzare la veglia per la sera e quindi giochi e canti, chi si riposava e chi aiutava Louis a preparare la messa alla quale abbiamo partecipato tutti insieme verso le 18. Questo è stato, anche per gli altri giorni un momento di ritrovo e di pausa per ringraziare insieme Gesù e chiedergli altra forza per proseguire il nostro cammino verso la sua luce.

Queste giornate che purtroppo sono state poche, ma abbastanza per conoscerci meglio, seno passate velocissime e sempre con il tempo bello o quasi.

La mattina era occupata dai servizi e dalle attività pedagogiche, per es. il giardinaggio, il rimettere in ordine il campo da bocce, raccogliere le ciliege o la legna, oppure fare le marionette di carta pesta, o ancora seguire la lezione di francese con un professore che, possiamo dire, se la cavava bene (era Louis) ed infine preparare i giochi per il pomeriggio.

Dopo il riposo, o pausa pomeridiana, si giocava tutti insieme a pallone, o a Franchestain, o alla caccia al tesoro ecc.

Martedi 28 invece, siamo andati a fare una passeggiata col pic-nic fino alla croce del monte Tuscolo e qui abbiamo inventato una canzone che in seguito abbiamo cantato più volte; poi sono seguiti giochi di società.

Mercoledi come ultima sera, Pietro ed io abbiamo organizzato la veglia con il fuoco all'aperto e, mentre tutti gli altri cantavano e Louis e Sergio facevano una scenetta, noi due truccandoci abbiamo preso le sembianze di un re extra terrestre... e cioè un re con una testa, quattro braccia, quattro gambe e un grosso pancione...!

Con una mano teneva una luce, con un'altra un sacchetto pieno di fogli e con un'altra ancora distribuiva diplomi ai campeggiatori con su scritto il merito di ciascuno: chi era disegnatore, chi specializzato in giardinaggio, chi aveva il merito di essere disponibile a tutto, chi quello di cuoco eccellente o di casalinga...

Giovedi, ritornando a Roma eravamo tutti un pò tristi di lasciarci e non rivederci fino a ottobre, ma eravamo molto contenti di aver approfondito le conoscenze tra di noi e quindi con Gesù.

Io ho scoperto anche che tutti posseggono un gran tesoro, spesso molto difficile da scoprire a prima vista ma, una volta scoperto, anche in quelle persone che credevo di conoscere da tempo o che pensavo non lo potessero mai possedere, diventa una fonte di ricchezza dalla quale noi tutti riceviamo tantissimo.

Ho vissuto sempre con gli altri momenti di gioia e di amore ed ho veramente potuto capire le parole che diceva padre Vittorio del gruppo di S. Paolo, durante una veglia con alcuni amici e con Claud (sacerdote che veniva da Haiti per raccontare la sua esperienza a Fede e Luce) e cioè: " L'amore si può paragonare ad un sasso che, gettato in un lago forma tanti cerchi: il primo piccolo, il secondo un pò più grande e il terzo ancora di più e così via... E non si può saltare dal primo al terzo cerchio..."

Così è per l'amore che, se prima di tutto non c'è in famiglia o lì dove si vive, non si può allargare fuori...

Ho anche potuto vedere che quello che conta non è quanto si vive ma come si vive (Kennedy)

Poi avrei ancora da raccontare e descrivere cose che penso si possono vedere solo a Fede e Luce, ma non riuscirei mai a dirle come le ho vissute. Infatti per capire bene certe cose bisogna viverle !

Sul pulman per Roma infine, abbiamo conosciuto una ragazza che si chiama Giuliana e abita a Morena.

Speriamo voglia accettare il nostro invito di averla fra noi in ottobre a Villa Patrizi.

Francesca Mancini

Paola Maiolo

io a questo
Campeggio mi sono
divertita. infatti
è stato bello.

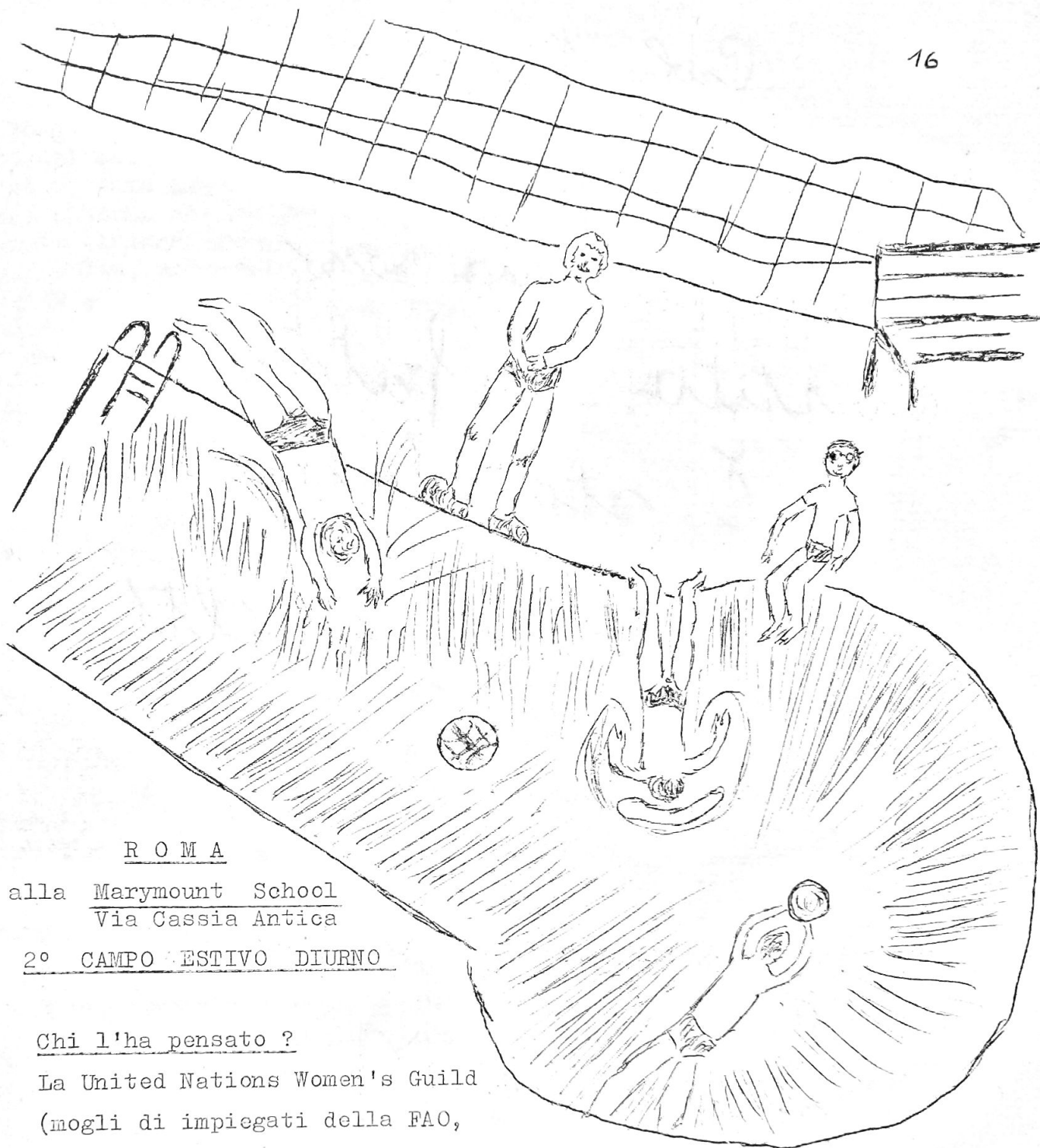
mi è stato molto

simpatico, sercio,

francesca, sapina,

stefania M.
sono stata molto

bene. i signori bal
mas sono molto

gentili.

R O M A

alla Marymount School
Via Cassia Antica

2° CAMPO ESTIVO DIURNO

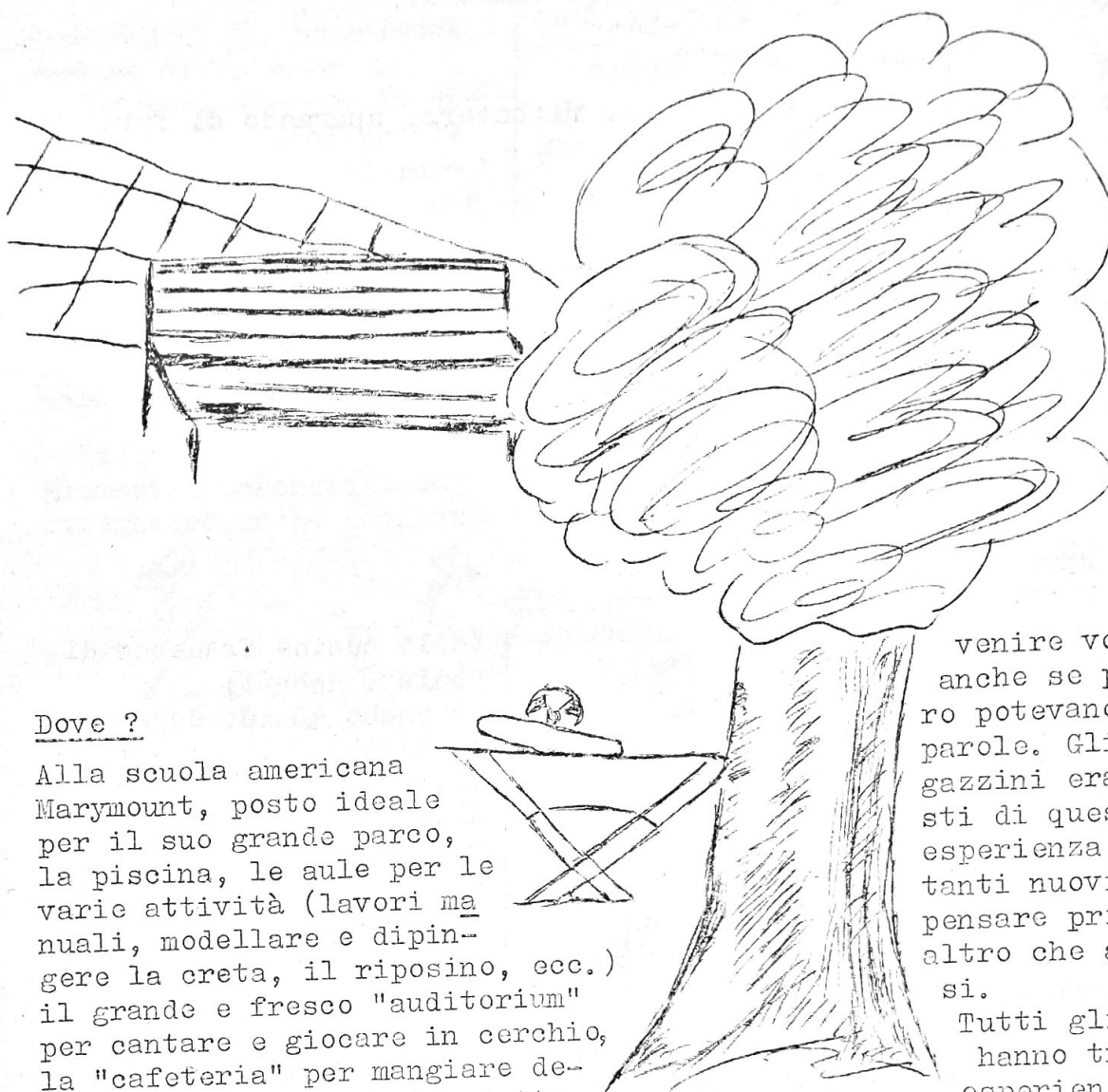
Chi l'ha pensato ?

La United Nations Women's Guild
(mogli di impiegati della FAO,
finanziato dai proventi di alcune loro
attività (vendita di lavori fatti a mano = Bazar in novembre, vendita di piante e fiori in aprile, ecc.)

Chi ha aiutato ?

Le stesse mogli con i loro bambini, grandi e piccoli, le loro amiche, le suore della Marymount, alcuni amici di Fede e Luce (grazie, Carmela, pietro e Guenda!), e tanti altri.
Tante nazionalità e lingue diverse, un comune desiderio di dare.

Quando ?

Durante le prime due settimane di luglio, tutti i giorni esclusi sabato e domenica, dalle 9 alle 16.

Dove ?

Alla scuola americana Marymount, posto ideale per il suo grande parco, la piscina, le aule per le varie attività (lavori manuali, modellare e dipingere la creta, il riposino, ecc.) il grande e fresco "auditorium" per cantare e giocare in cerchio, la "cafeteria" per mangiare deliziosi piatti di pastasciutta cucinati dal personale della scuola.

Perchè ?

Per ritrovarci come gruppo e fare insieme e in allegria qualcosa di positivo; per dare - a chi non l'aveva ancora avuta - la possibilità di avvicinarsi a problemi per loro "insoliti"; per dare un pò di sollievo alle famiglie dei bambini "difficili" pur sapendo che era solo una goccia nell'oceano; e per far passare a questi bambini (che forse non potevano lasciare la città per l'estate) qualche giorno in un'atmosfera di vacanza.

Gli ospiti d'onore ?

Undici bambini "diversi", alcuni figli di impiegati della FAO, altri venuti attraverso Fede e Luce e la Scuola Serena.

I risultati ?

Bè! i bambini diversi avevano proprio l'aria di venire volentieri, anche se pochi di loro potevano dircelo a parole. Gli altri ragazzini erano entusiasti di questa nuova esperienza, di avere tanti nuovi amici, di pensare prima a qualcun altro che a loro stessi.

Tutti gli adulti là hanno trovata una esperienza che li ha arricchiti e che desiderano ripetere. (Infatti quest'anno abbiamo avuto l'aiuto entusiasta di chi l'anno scorso era venuto titubante e poco sicuro).

Le difficoltà ?

Dato che chi aiutava per lo più offriva la propria buona volontà ma mancava di esperienza e di conoscenze tecniche, la fatica che ognuno (anche gli ospiti) doveva fare era sproporzionata ai risultati. Però la stanchezza era - a detta di tutti - sempre

compensata largamente dall'amore e dall'allegria che ricevevamo dai "nostri" bambini.

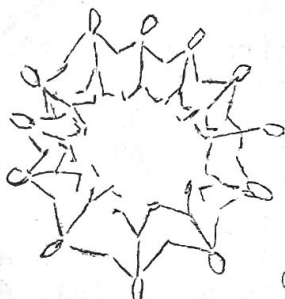
L'anno prossimo ?

Naturalmente vogliamo ritentare, sperando di fare meglio.

Volete aiutarci ?

Allora potete rivolgervi a Nicole, tel. 538593

Yvelise, tel 3664816

A L F E D E N A '77

" GIOIA è ...

stare insieme !"

Carissimi,

questa volta non potendo essere tra Voi per impegni presi in un altro pianeta, Vi mando questa lettera.

Forse non tutti si ricorderanno di me, ma ci siamo visti con una parte di voi ad Alfedena in occasione di una premiazione.

Sono l'abitante di quel pianeta da dove Vi spiamo continuamente e Vi seguiamo passo passo.

Vi mando questa lettera perchè sapevo che Vi sareste ritrovati tutti assieme, e voglio sapere qual'è il significato che Voi date ad una parola, cos'è quella parola che ho sentito spesso tra Voi "la gioia".

Ma forse devo dire che più che sentirla, l'ho vista tra Voi.

Anche in quei momenti che non Vi sembravano tali ho visto la Vostra gioia quando insieme preparavate lo striscione di "Ben venuto alla Nonna!"; quando Alessandro chiamava Francesco "Micio" e questi rubava le caramelle e faceva il pagliaccio!

Gioia è anche quando Mariangela ascoltava sorridendo la canzone che fa .....
"Sebbene che Mariangela voglia l'ordine perfetto, lei è la prima che fa tardi a letto"; oppure quando, sebbene scettici assaggiavate la cucina francese di Louis e Robert;
ed anche quando durante la siesta Settimio vi allietava con il flauto ed Alberto vi cantava "venderò"...

Gioia era Pinino quando portava a letto Puccettino e Federica quando era insieme a Sabina.

Gioia è anche le corse mattutine di Sergio e Nanni ed il fallito tentativo di Marianeve di imitarli..., le mani tese di Puccio a Vito... il sorriso di Gian Carlo a Chicca.. il canto celestiale di Stefano!

Gioia è trovare nuovi amici venuti da tutta l'Italia: Francesca, Mimmo, Gianni, Serena, Anna, Lucetta e Matteo...

Gioia è quando Ugo andava a prendere il latte per la colazione di tutti e quando, aspettando che il latte bollisse, Clara, Ugo e Daniele iniziavano la riunione serale per lo spuntino di mezzanotte..!

Gioia è l'andirivieni Roma-Alfedena di M.Laura

e Lucia... la consulenza medica di Valeria... rincorrere Giorgio in canottiera... ascoltare le poesie di Giulio al fuoco... sentire Carlo suonare la chitarra ed Anna il flauto...

Gioia è scoprire che Guenda porta la quinta di mutande...

Gioia è vedere Andrea e Fiammetta mascherati da streghe ed anche mangiare la colazione da Enrica...

Gioia era anche fare lunghe passeggiate per Alfedena con Roberta, Claudio, Carla, Monica, Roberto, Max, Gianluca e Fabrizio...

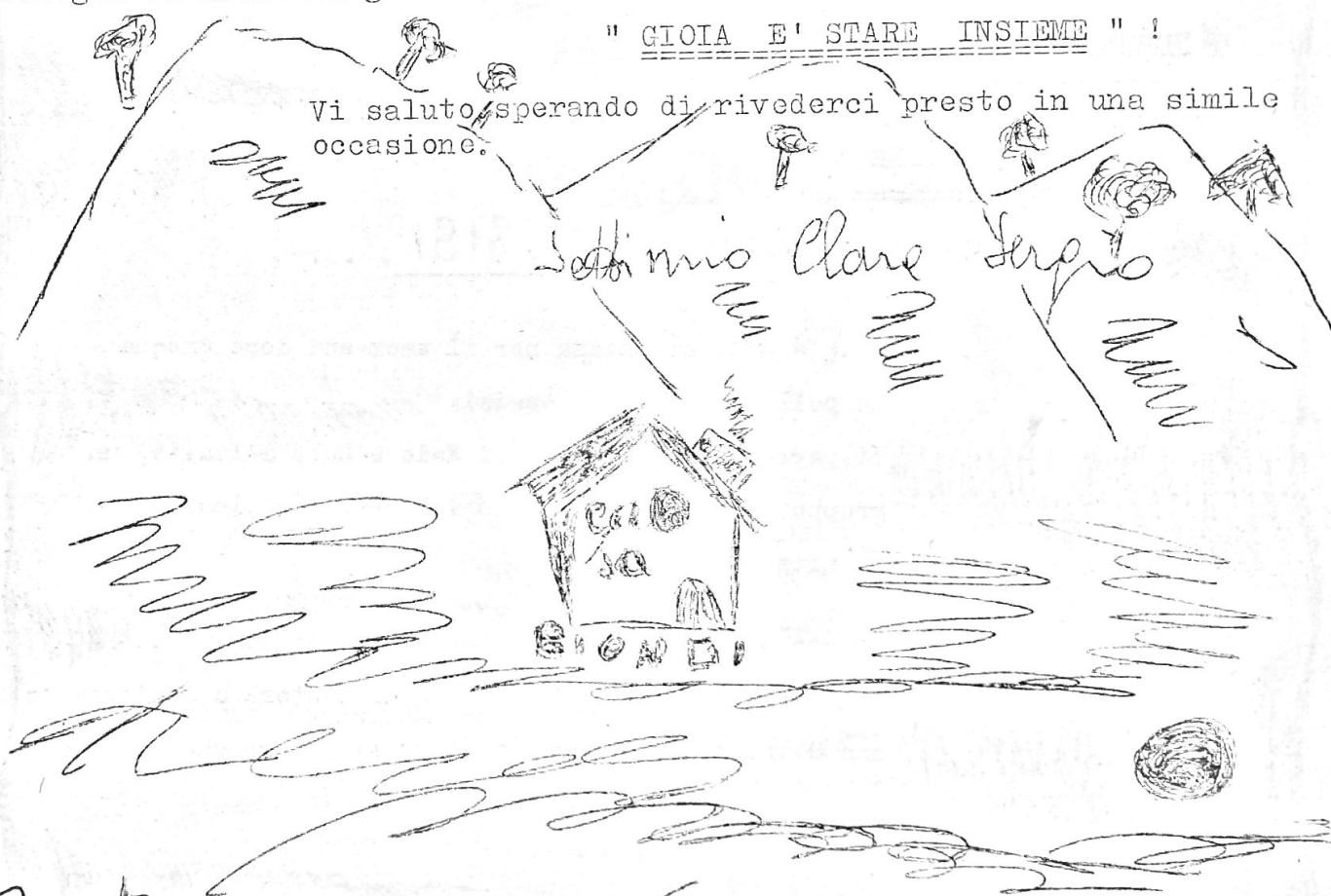
Gioia era ascoltare "Mariangela monta in gondola" cantata da Mariangela, Mariangela, Valeria e Lina, e partecipare tutti assieme alla Messa celebrata da Louis... e raccogliersi nella Tenda del Silenzio..!

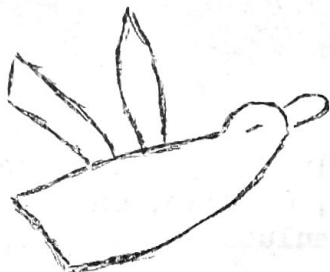
Gioia è la commozione di Guenda alla partenza di Pablo... ed il ricevere visite la domenica...

Da tutto questo avrete capito che

" GIOIA E' STARE INSIEME " !

Vi saluto sperando di rivederci presto in una simile occasione.

Settimio Clare Sergio

Casa
BIONDI

Se ti chiedono dov'è la casa più bella, risponderai sempre Alfedena. Giancarlo C.

CALENDARIO DELL'ANNO

N A T A L E : ogni gruppo festeggia di propria iniziativa.

5 FEBBRAIO '78 : Festa della Luce

31 MARZO - 2 APRILE '78

Fede e Luce ad ASSISI ...!

Fede e Luce organizza per il week-end dopo Pasqua un pellegrinaggio ad Assisi.
Vi parteciperanno i gruppi Fede e Luce d'Italia, un gruppo della Svizzera, uno del Belgio e alcuni amici di altri paesi.

Questo pellegrinaggio ci permetterà di vivere un incontro cordiale e fraterno e ci aiuterà a condividere con S. Francesco la gioia di tutti coloro che mettono la loro ricchezza in Gesù.

\+ \+ \+

Chi vuole iscriversi può rivolgersi ai responsabili del proprio gruppo oppure scrivere - chiedendo ulteriori informazioni - alla Segreteria Fede e Luce
Via Cola di Rienzo 140 - 00192 ROMA

La quota di partecipazione sarà di circa L. 20.000 più le spese del viaggio.

MAGGIO : Festa della Primavera

Per i Gruppi di Roma

A TUTTI I GRUPPI:

- Il 1° Sabato di ogni mese sarà celebrata una Messa nella cappella dell'Istituto Nazareth, alle ore 18,30 (ingresso Via Orazio - angolo Via Cola di Rienzo)
- Ogni 1° e 3° Venerdi del mese, sempre al Nazareth, nel locale di Fede e Luce (ingresso Via Plinio 30): ore 20,30, incontro con Padre Louis Sankalé sul tema

Fede e LUCE alla del VANGELO

GRUPPO SAN GIOACCHINO

Via Pompeo Magno 25c

- domenica 16 ottobre dalle ore 16,30 alle 19 (con la messa alle ore 17)
- domenica 6 novembre dalle 16,30 alle 19, (senza la messa)
- domenica 27 novembre dalle 16,30 alle 19, (con la messa alle ore 17)
- domenica 18 dicembre dalle 16,30 alle 19, (con la messa alle 17)

Gli incontri hanno inizio alle 16,30 per preparare bene la messa delle ore 17.

GRUPPO SANTA SYLVIA

- domenica 16 ottobre :1 riunione del gruppo.
  ore 19 partecipazione alla messa parrocchiale.
  ore 20 cena in comune
- domenica 6 novembre
  ore 16,30 incontro a Villa Doria per giocare insieme (ingresso Porta San Pancrazio).

- domenica 20 novembre:
  ore 17, incontro nel locale di Sta Sylvia.

Iniziative particolari (per i bambini e per i ragazzi) verranno prese a piccoli gruppi nel corso della settimana.

GRUPPO SAN PAOLO

- INCONTRI MENSILI per l'intera giornata.
  - domenica 16 ottobre: ore 10, inizio.
    ore 11: Messa - ore 12: Giochi e Canti
    ore 13: Pranzo al sacco
    nel pomeriggio: Gruppi di lavoro e di interesse.

Il prossimo incontro sarà Domenica 13 Novembre
Gli altri verranno indicati via via.

- INCONTRI SETTIMANALI di mezza giornata,
  - ogni Domenica mattina, con inizio da Domenica 23 ottobre per preparare una MOSTRA NATALIZIA.
- INCONTRI MENSILI - da precisare - CON I GENITORI E FAMIGLIARI per discutere insieme l'andamento del gruppo e problematiche particolari
- VEGLIA DI PREGHIERA in occasione del Natale, per i ragazzi e le loro famiglie.
- GIORNATA DELLA GENEROSITA' a Natale.
- PARTECIPAZIONE secondo le possibilità, a tutte le iniziative e attività promosse dagli altri gruppi di Fede e Luce.
- APPROFONDIMENTO nell'adunanza del Giovedi sera del significato e contenuto del nostro impegno di solidarietà "cristiana".

RECAPITO SEGRETERIA: Baldi Cecilia tel. 5577807

GRUPPO VILLA PATRIZI

- Gli incontri avranno luogo ogni 3° Sabato del mese alle ore 16,30, in Via di Villa Patrizi, 13.

  Il prossimo incontro sarà Sabato 19 Novembre

- Sabato 17 Dicembre festeggeremo il NATALE

Negli incontri si svolgeranno attività varie, a gruppetti (visita allo zoo... pizza... ecc.)

BANDO DI CONCORSO

In occasione del pellegrinaggio, tutti siete invitati a partecipare al

"concorso di disegno per autoadesivo"

(il disegno può essere a colori o a penna).

TEMA : CANTICO DELLE CREATURE - "Laudato si' mi Signore per... " (ognuno sceglie la laude che preferisce: sole, luna, acqua, fuoco, fiori ecc.

FORMATO : Una pagina di quaderno

Il disegno dovrà essere inviato alla Segreteria Nazionale Fede e Luce Via Cola di Rienzo 140 - 00192 ROMA, entro il 31 novembre.

Una giuria sceglierà il migliore per farne l'autoadesivo del pellegrinaggio.

Inoltre i due più belli saranno pubblicati sul giornalino.

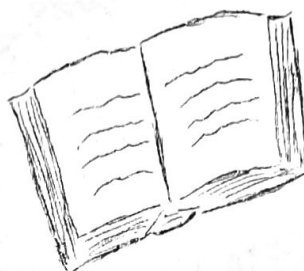
A U G U R I !

Con questo numero scade l'abbonamento a "I N S I E M E". Per rinnovarlo basta inviare L. 1.500 attraverso il modulo del Conto Corrente qui incluso.

Chi lo avesse già rinnovato può passare il modulo a qualche nuovo amico...!

P.S. Segnalare eventuali cambiamenti di indirizzo.

G R A Z I E !

Letture consigliate

PER AMORE DI ANNA

di James Copeland

Storia vera di una ragazza autistica basata sul diario del padre J. Hodges

città nuova editrice pag 146 L 3000

ANALISI

Le prime pagine del libro ci presentano Anna come una ragazzina di sei anni, che si dondola con esasperante monotonia su una seggiola, che spalanca i suoi occhi azzurri sul mondo senza raccoglierne niente, che - pur essendo molto graziosa - è pronta a trasformarsi in un "iroso, urlante e sputacchiante animaletto".
Ci presentano anche i suoi genitori, una giovane coppia qualunque nel momento in cui subisce il gelido colpo di una diagnosi senza speranza. "E' molto improbabile che vostra figlia vi riconosca un giorno" dice il medico.

Poi i genitori e la ragazzina escono dallo studio del dottore e chi legge il libro li seguirà senza riuscire ad abbandonarli prima della parola fine.
Seguirà la storia della lotta

VALUTAZIONE

E' bello il libro? Vale la pena di leggerlo?
Penso senz'altro di si, e non solo perchè è una storia che appassiona e che trascina, non solo perchè infonde coraggio e speranza in chi vive il dramma dei bambini diversi. Di positivo c'è anche il modo semplice con cui è scritto, che descrive molto bene i metodi usati nella difficile educazione di Anna e sottolinea l'importanza dei cambiamenti nell'ambiente che circonda il bambino per modificarne il comportamento.

L'amore senza limiti dei genitori di Anna che sa trasformarsi in coraggio e intelligenza, dovrebbe aiutare a trasformare tanto amore immaturo della società, tanta sensibilità puramente emotiva, in azione decisa e in serietà professionale.

analisi

drammatica che l'intera famiglia intraprende per strappare Anna all'autismo - un male misterioso, pochissimo conosciuto, che sconvolge fino al punto di interrompere del tutto i rapporti del bambino con il mondo che lo circonda.

La lotta sarà coronata da un insperato, meraviglioso successo: Anna, a vent'anni, è una allegra e intelligente ragazza in tutto simile alle sue coetanee.

Oltre all'amore, alla speranza, alla sensibilità, all'attenzione dei genitori di Anna, sarà proprio l'osservazione di tipo scientifico che costantemente il padre, non colto, non specialista, dedica alla sua creatura che gli permetterà di trovare la chiave per aprirsi uno spiraglio nella mente sconvolta della bambina e per portarla piano piano ad un rapporto corretto con la realtà.

valutazione

Questo libro dunque è molto bello, sprona e dà coraggio, ma penso sia giusto fare qualche altra considerazione.

Sappiamo che ci sono padri e madri, ugualmente pieni d'amore, che non hanno ottenuto gli stessi risultati; il libro potrebbe trasformarsi per loro in un peso, in un senso di colpa per non essere stati abbastanza bravi, mentre si sa che la malattia assume in ogni bambino aspetti e gravità diversi. Inoltre, se nel libro sembra quasi giusto che Anna alla fine sia accettata da tutti perchè è guarita, è intelligente e piacevole, noi non dobbiamo rinunciare a dire che fare posto, accettare, anche tutti coloro che sembrano solo "irosi, urlanti e sputacchianti animaletti", è segno, oltre che di solidarietà e di amore, anche di maturità psicologica e civile.

La SEGRETERIA è aperta

il Martedi e il Sabato dalle 17,30, alle 19,30

Tel. 350443

Si prega di rispettare questo orario per telefonate, richiesta di informazioni, visite.

Grazie.

OCCORRE

CHE QUALCUNO ESCA E

PIANTI

LA TENDA DELL'AMORE

ACCANTO

A QUELLA DELL'ODIO.

PRIMO MAZZOLARI

F E D E E L U C E - nº 15

Ottobre - Novembre - Dicembre 1977

ciclostilato "in proprio".